



Giuliano Merz

Parlando, scrivendo, dubitando

"Parole straniere, ora basta" (3ª puntata)

Riprendendo l'argomento vorrei anzitutto ringraziare le persone che mi hanno scritto (mai un tema tra quelli proposti fino ad oggi aveva suscitato tanto interesse ...). E fornire qualche informazione suppletiva: la lista, che qui viene presentata, è composta da ca. 1100 termini inglesi; il mio elenco è frutto di una scelta personale, soggettiva dunque, ma pur sempre basata su imprescindibili criteri linguistici quali l'uso e la frequenza dei forestierismi¹ in questione. Essi hanno tutti in comune il fattore 'sostituibilità', non si tratta dunque di elementi strettamente necessari, men che meno nel linguaggio quotidiano: vi confesso, in questo contesto, che noto con un certo fastidio il numero in crescita di connazionali che si congedano, scrivendomi tramite posta elettronica, con un "Buon we"... e qualcuno me lo augura pure a voce!

Per quanto concerne l'aspetto meramente quantitativo dell'inglese nella nostra lingua ricorderò i seguenti dati: nel DISC di Sabatini/Coletti², del 1997, sono presenti 2083 anglismi, che diventano 2236 nell'ediz. 2006³; l'ediz. maggiore del Garzanti ne registra 2882 nell'ediz. per il 2003 e 3588 due anni dopo⁴. A fronte di queste cifre possiamo ritenere che poco meno di 1200 termini inglesi e per provenienza (: tecnologia) e per significato non possiedano un corrispondente italiano, in questo senso immagino che computer e sport vi vengano subito in mente.

Proponendo qui la seconda parte del mio inventario vorrei anche accennare brevemente ad una questione segnalatami da un gentile amico di questa rubrica: il lettore, riferendosi a *benefit*, mi fa notare l'origine latina del termine e dunque la sua appartenenza a "pieno diritto al «vocabolario ideale» degli Italiani".

L'osservazione è pertinente: i latinismi dell'inglese hanno però avuto un'evoluzione diversa da quella di lemmi paralleli in italiano, sia sul piano della forma sia, in molti casi, sul piano del significato. Nel caso di *benefit*, che gli inglesi hanno mutuato dal francese *bienfait*, derivato a sua volta dal lat. *beneficiu(m)*, affiancato dai verbi *beneficere* > *beneficare*, abbiamo gli esiti "beneficio", con i corrispondenti "beneficiario" e "beneficare": mi sembra che la nostra lingua possa tranquillamente 'rinunciare' al lemma anglo-latino in questione - un discorso simile valga anche per i numerosi altri latinismi del loro lessico, per i quali esistono, siamo tornati nuovamente alla questione dei sostitutivi, termini italiani⁵. Ecco la seconda parte:

facility management: gestione facilitazioni, gest. logistica, gest. esterna
fact sheet: foglio informativo, scheda informativa
factory outlet: spaccio, emporio, prezzario di fabbrica, listino prezzi di fabbr.
fading: attenuazione / affievolimento dei segnali, segnale debole
fair play: correttezza; comportamento / gioco leale, cortesia
fallout: pioggia (di polvere) radioattiva
family business: impresa (a conduzione) familiare
fan: ammiratore, tifoso, fanatico, appassionato
fantasy: genere, film, romanzo fantastico / mitologico
faq: domande frequenti / ricorrenti
fashion: moda, eleganza
fast food: pasti rapidi
fast motion: lettura accelerata, scorrimento veloce
fax: telecopia
feedback: riscontro, ritorno, reazione, effet-

to retroattivo
feeling: intesa, empatia, sintonia affinità di sentire
follow: borsista
fiction: sceneggiato (televisivo)
field: campo
fifty-fifty: cinquanta-cinquanta, (a) metà ciascuno
file: documento (elettronico), archivio; dati
file sharing: condivisione file (vedi)
file transfer: trasferimento file (vedi)
film: pellicola, cortometraggio, lungometraggio
finish: volata, finale di una gara, impegno conclusivo
firewall: barriera anti-intrusioni / evitaintrusioni
firmware: (micro)programma residente
first lady: moglie del presidente / di capo di stato; regina, primadonna
fiscal drag: drenaggio fiscale, aumento del prelievo fiscale
fitness: benessere, ginnastica, (perfetta) forma fisica; valore adattivo
fixing: quotazione ufficiale
flag: variabile logica; spunta, indicatore, contrassegno
flame: polemica; rissa, zuffa
flash: annuncio breve, notizia lampo; ricordo improvviso
flashback: richiamo, rievocazione, analesi; excursus
flat rate: tariffa fissa / unica
flirt: avventur(ett)a, filarino, amoretto
flirtare: filare, fare il filo, amoreggiare, intendersela
flood: inondazione, flusso
flop: fiasco, insuccesso; fallimento
flyer: volantino, opuscolo
folder: pieghevole, dépliant; cartella
follow up: seguito
for: asciugacapelli
font: fonte, insieme di caratteri

NOTE

¹ Non vi compaiono, per dare un'idea, né "dinghy / dingey" (piccola imbarcazione) né "underwriter" (banca partecipante a un consorzio di collocamento di titoli) ecc.

² Sabatini, Francesco / Coletti, Vittorio: DISC. Dizionario Italiano Sabatini Coletti. Giunti 1997 (1a ediz.)

³ Sabatini, Francesco / Coletti, Vittorio: Dizionario della Lingua Italiana. Rizzoli-Larousse 2005 (2a ediz. presso il nuovo editore)

⁴ AA.VV.: Dizionario Garzanti di Italiano.

Garzanti Linguistica 2002 (per il 2003) e 2004 (per il 2005 - certi editori italiani, quando si tratta di dizionari, hanno il vezzo di 'uscire' un anno prima)

Lo Zingarelli 2006 ne elenca - se operiamo una ricerca con "ingl." - ben 4482: AA.VV.: Lo Zingarelli 2006. Zanichelli 2005. Qui devo precisare che le cifre notevolmente più alte dei due dizionari citati sono dovute al fatto che l'indicazione "ingl." compare anche nel nutrito gruppo di lemmi italiani derivati dall'inglese - termini dunque come "agnostico", "dopare", "scalpo" ecc.

⁵ Nonostante la matrice comune può anche accadere che qualche voce dal latino, si pensi in questo contesto all'agg. inglese "latinate" (da "Latin"), non sia direttamente riconducibile ad un equivalente in italiano; in tal caso ci si attenga al significato del termine - nel caso del nostro aggettivo: "derivante/derivato dal latino".